

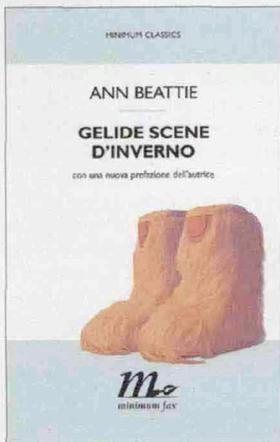
ALLAN GURGANUS

Santo Mostro

Playground

Enzo Rammairone

Leggendo la biografia di Gurganus scopriamo che tra i suoi insegnanti e amici figurano Grace Paley e John Cheever. La partenza non poteva essere migliore per un giovane americano con la passione della scrittura. Con *Santo Mostro*, da poco nelle librerie italiane, Gurganus scrive un romanzo che mira al petto scavando in profondità fino ad arrivare al nocciolo duro della questione. I sentimenti, i ricordi inconfessati della vita di Clyde, professore universitario protagonista del racconto che ripercorre a ritroso, nell'America degli anni Cinquanta, il rapporto con il padre e la madre con la consapevolezza che "diventare adulti vuol dire violare qualche legge meschina in nome di ragioni più generose e importanti". Un romanzo oltre la linea dell'innocenza.



ANN BEATTIE

Gelide scene d'inverno

minimum fax

Enzo Rammairone

La collana "minimum fax classic", ha scelto di recuperare una scrittrice che qui da noi è pressoché (e inspiegabilmente) sconosciuta. Lei è Ann Beattie autrice americana che alla fine dei Settanta fu incoronata regina delle short story e di quel minimalismo che avrebbe influenzato gran parte degli scrittori delle

generazioni successive. Il romanzo *Gelide scene d'inverno* (tradotto dalla brava Martina Testa) è del 1976 ed è la storia Charles e del suo amore disperato nei confronti di una donna sposata, Laura. Chiaramente come in ogni buon romanzo americano c'è la famiglia al centro della vicenda che si scontra con i vari fallimenti e disillusioni che la vita porta con sé. E in questo, bisogna ammetterlo, gli scrittori targati USA sono dei maestri, Ann Bettie in testa.

SOF'JA TOLSTAJA

Amore colpevole

La Tartaruga

Enzo Rammairone

Un amore, vissuto, sofferto, contrastato in un libro appena uscito per le edizioni Tartaruga, scritto da Sof'ja Tolstaja - la moglie dell'immenso scrittore Lev Tolstoj - la quale dedicò gran parte della propria vita al marito, diventando la prima attenta lettrice delle sue opere, accantonando così le proprie aspirazioni artistiche. Il libro raccoglie una breve autobiografia di Sof'ja e un romanzo nel quale la gelosia è il leitmotiv della storia. Facile individuare le molte corrispondenze con la vita reale della famosa coppia. Una lettura per chi vuole saperne di più su Tolstoj avendo la possibilità allo stesso tempo di scoprirne tra le righe l'altra faccia della medaglia di questo legame amoroso. Una *Sonata a Kreutzer* al contrario.

EDUARDO MENDOZA

La città dei prodigi

Giunti

Elio Bussolino

Mafia e massoneria, capitalismo rapace e miserie croniche, travestimento e corruzione: "La città dei prodigi", il maggior successo editoriale dello spagnolo Eduardo Mendoza, si legge come un romanzo dai tratti balzachiani, ma è quasi impossibile non riconoscere nelle intriganti vicende del tycoon Onofre Bouvira una vera e propria allegoria di quello che oggi è il Belpaese.

E tale impressione è così forte da giustificare persino il sospetto

che proprio le affinità tra la Barcellona e la Catalogna raccontate tra le due Esposizioni Universali del 1888 e del 1929 e l'Italia degli ultimi due decenni abbiano suggerito l'idea di ristampare il volume edito sul finire degli anni Ottanta.

Del resto, così come sosteneva il politico italiano per eccellenza, "a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca".

ELENA P. MELODIA

Buio - My Land

Fazi

Elio Bussolino

Primo tomo di una trilogia sospesa tra fantasy e noir, "Buio" sembra in realtà annunciare un genere di letteratura che, fosse anche soltanto per le dichiarate abitudini notturne della sua giovane autrice, potremmo definire "sonnambula".

Inestricabile, infatti, appare il groviglio tra realtà e sogno, una matassa di eventi criminosi e paranoie premonitrici il cui bandolo è tenuto nascosto da una narrazione che si concede qualche pausa di troppo, una cornice ambientale vaga e indeterminata - la "Città" - e una galleria di personaggi dalle identità così improbabili - Alma, Seline, Evan, Adam, Jenna, Gad, Sarl... - da far pensare che siano state ricalcate sulle tavole di un fumetto.

"Ombra" e "Luce", i volumi destinati a completare l'opera, dovranno darci così più della mera soluzione dell'intrigo per risultare all'altezza delle sue ambizioni.

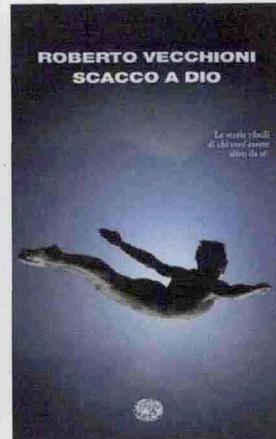
ROBERTO VECCHIONI

Scacco A Dio

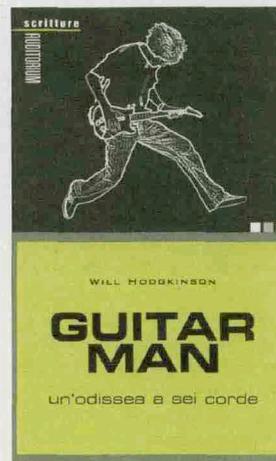
Einaudi

Giancarlo Currò

Teliqalipukt, l'Angelo consigliato mascherato da cantastorie, spiega a Dio gli uomini che vogliono essere "altro da sé". Sono uomini speciali, sono John Fitzgerald Kennedy, Oscar Wilde, Catullo, Shakespeare, che lottano contro il destino, si inventano un fine diverso, vivono una sfida consapevole e concreta, uomini che cambiano strada. Vecchioni scrive una compi-



lation di racconti, povera in quanto a coesione, ricca in quanto a immagini e a musicalità. L'idea, la narrazione anti-biografica, il "tutto quello che avreste voluto sapere e che non vi hanno mai detto", o scritto insomma, funziona, scatena una certa curiosità che ci fa arrivare fino in fondo, seppur la bussola, l'intreccio, la trama, non sono di così immediata e facile comprensione.



WILL HODGKINSON

Guitar Man - Un'odissea a sei corde

Auditorium

Elio Bussolino

Dove si dimostra che il sogno di suonare di fronte ad una platea in capo a sei mesi soltanto dalla prima volta che si è impugnata una chitarra non è una prerogativa di adolescenti plagati da questa o quella rockstar o di gio-

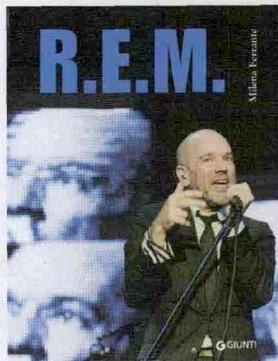
Carta Stampata

vanotti in piena tempesta ormonale.

Una consolazione per chi come l'autore - nota firma di "Mojo", "The Vogue" e "The Guardian" - è ormai entrato nell'età adulta e si misura con le sue responsabilità di genitore e capofamiglia, o piuttosto una lucida e implacabile demolizione degli alibi che altri sognatori assai meno determinati di lui sono soliti abbozzare per sublimare le loro frustrazioni.

Il diario di un progetto folle che si legge come un romanzo, un saggio di filosofia musicale e un manuale per principianti infarcito dei grani di sapienza chitarristica di Bert Jansch e Johnny Marr, Roger McGuinn e P.J. Harvey.

conflitto con il music business, il libro affronta anche, con dolorosa lucidità, temi come la morte (dei genitori) e il suicidio (della sorella Elizabeth).



MILENA FERRANTE
R.E.M.

Giunti

Giancarlo Susanna

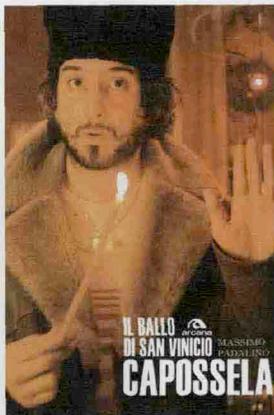
Quante volte mi è capitato di proporre articoli o interviste a direttori scettici e sospettosi... mi è capitato con gli Eels, con Elliott Smith e anche con i R.E.M. Sembra sia passato un secolo da quando uscì "Murmur", con quella strana copertina. Fu poi Robyn Hitchcock a spiegarmi che pianta fosse quel rampicante onnivoro. Ma non divaghiamo. Siamo qui per parlare di questo bel libro sui R.E.M., un regalo ideale per il Natale alle porte. Sembra proprio che la Giunti si sia specializzata in quelli che in gergo si chiamano "coffee table books". Bei volumi pesanti, con un apparato iconografico scintillante. E i R.E.M., forse l'unico tra i grandi gruppi della storia del rock a conservare l'etica delle radici "indie", meritano senz'altro la passione che ogni pagina trasmette.

MASSIMO PADALINO
Il Ballo Di San Vincio

Arcana

Raffaele Zappalà

Non è il primo libro, né sarà l'ultimo, dedicato a Capossela. Ma sono pronto a scommettere che sarà difficile eguagliare la passione con la quale uno dei più attivi collaboratori di Rockerilla ha realizzato questo kolossal di ben



580 pagine. Un distillato di "camere a sud", di fantasmi della memoria e di quei mondi così vicini così lontani che popolano da sempre l'immaginario di Viniçio: le terre arse del meridione d'Italia e John Fante, il rebetiko greco e la patafisica di Alfred Jarry, Tom Waits e l'Est Europa gitano, il circo e l'Arizona dei Calexico, il tango e gli espatriati di Ellis Island. Concludo con una manciata di parole di Viniçio, poeta, musicista e ideale compagno di sbronze: "per procedere bisogna lasciarsi continuamente dietro le cose. Questa specie di perdita è alla base del mio tentativo di afferrare questa specie di cazzo di serpente elettrico che è la vita."

GRAEME THOMSON

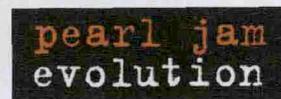
I Shot A Man In Reno
Storia della morte nella popular song

Arcana

Janira De Ninno

La morte e la musica sono sempre state legate, e il giornalista Graeme Thomson si perde nei meandri della loro relazione oscura. Si parte dagli scarni scenari blues dei primi anni del '900, si passa per l'aldilà romantico del country, e si attraversa il rock n' roll che narrava amori adolescenziali stroncati prima che potessero farsi peccaminosi. Arrivano gli anni '60 con i diversi punti di vista dei Beatles, dalla riflessione verista di 'Eleanor Rigby' alla lisergica 'Tomorrow Never Knows', che apre le

danze per tutta una scena di viaggi più o meno mistici dall'altra parte. Negli anni '70 la morte è conseguenza di scontri razziali e guerre, negli anni '80 l'AIDS scuote le coscienze come la droga e il suicidio di Kurt Cobain fanno negli anni '90. Thomson analizza inoltre fenomeni più recenti come la glorificazione della morte violenta nell'hip-hop e l'autolesionismo pacchiano dell'emo. Interessanti spunti di riflessione.



LUCA VILLA/DARIA MORETTI
Pearl Jam Evolution

Chinaski

Gianluca Servetti

I Pearl Jam per il sottoscritto restano una grossa incognita. Una carriera di tutto rispetto, canzoni a tratti memorabili, ma un immaginario così denso di impegno sociale da soffocare spesso la loro stessa musica. Da questo punto di vista il libro mette ancora più a fuoco le innumerevoli prese di posizione della band, regalando uno spaccato addirittura eccessivo nella sua minuziosa analisi canzone dopo canzone. Su tutto aleggia la carismatica ed ingombrante figura di Eddie Vedder, deus ex machina dell'intera band, che con i suoi fantasmi domina le altalenanti vicissitudini del gruppo americano. Il punto di vista dichiaratamente da fan dei due autori, pecca a volte di obiettività. Ma per gli appassionati resta una lettura consigliata.



È UN PAIO D'ALTRE SCICCHIEZZE CHE I NIPOTINI DOVREBBERO SAPERE



MARK OLIVER EVERETT
Rock, amore, morte, follia

Elliott

Giancarlo Susanna

La pubblicazione in Italia del libro di Mark Oliver Everett, noto agli appassionati come Mr.E, leader degli Eels, uno dei gruppi più atipici del rock americano, ci permette ancora una volta di sfatare il luogo comune che vorrebbe ammantare di frivolezza una musica che tocca al contrario, e più spesso di quanto in genere si pensi, la profondità di una vera opera d'arte. L'edizione della Elliott nella bella traduzione di Clara Nubile ha come titolo "Rock, amore, morte, follia", un frammento di un possibile epitaffio di E sistemato alla fine di un'autobiografia che si legge e si fa amare come un romanzo. Storia di un costante

